Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII — Roma — Giovedì, 25 novembre 1926 — Numero 272

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessadria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Fogola.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini* — Ascoli Piceno: (*). — Avellino: *C. Leprino.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Libreria Internazionale Istituto Italiano Arti Grafiche dell'A. L. I.* — Bologna: *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Cagliari: *R. Carta-Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: (*). — Carrara: *Libreria Bajni.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G. Giannotta; Società Edit. Internazionale.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: (*). — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *Armando Rossini.* — Fiume: *Libreria « Dante Alighieri » di G. Dolcetti.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti* — Genova: *Libreria Intern. Treves dell'Anonima libraria italiana, Società Editrice Intern.* — Girgenti: *L. Bianchetta.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi; G. Cavilotti e figlio.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *Libreria Editrice P. M. Ricci.* — Mantova: *Arturo Mondovi.* — Messina: *G. Principato; V. Ferrara* — Milano. *Libreria Fratelli Treves, in Galleria; Società Editrice Internazionale; Ditta Antonio Vallardi.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Libreria Internazionale Paravia-Treves; R. Majolo e figlio.* — Novara: *R. Guaglio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Viannini.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pola: *E. Schmidt.* — Potenza: (*). — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini, Libreria Mantegazza di Paolo Cremonese; A. Signorelli.* — Rovigo: *G. Marin.* — Salerno: *P. Schiavone.* — Sansevero (Foggia): *Venditti Luigi.* — Sassari: *G. Ledda.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *I. Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Torino: *F. Casanova e C.; Società Editrice Internazionale: Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.* — Trapani: *C. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Udine: (*). — Venezia: *L. Cappellin; Libreria Sormani (già Fuga).* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Zara: *G. de Schönfeld.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Bengasi: *Francesco Russo.* — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — All'estero presso gli uffici viaggi e turismo dell'E. N. I. T., a Parigi anche presso la *Libreria italiana*, Rue du 4 septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza. — *N.B.* Le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare sono in vendita anche presso gli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO

I signori abbonati alla GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia sono vivamente pregati di rinnovare al più presto, e non oltre il 25 dicembre del corrente anno, l'abbonamento per il 1927, tenendo presente che a decorrere dal 1° gennaio 1927 sarà sospeso l'invio della « Gazzetta » a tutti coloro che non avranno adempiuto a tale formalità entro il termine suddetto. Giova anche avvertire che l'Amministrazione della « Gazzetta » non può garentire l'invio dei numeri già pubblicati agli associati i quali rinnoveranno l'abbonamento ad anno iniziato.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2243.

REGIO DECRETO 3 settembre 1926, n. 1905.

Approvazione del nuovo statuto organico dell'Istituto « Vito Circolone », in Maglie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il verbale di adunanza dell'Istituto « Vito Circolone », con sede in Maglie (Lecce), in data 26 febbraio 1926, col quale si delibera un nuovo schema di statuto organico modificativo di quello approvato con R. decreto 16 settembre 1912 a fine di sostituire alla Scuola convitto per contadini, dei corsi teorico pratici per le colture più importanti della regione, per la tecnica agricola in genere, integrati da opportuni insegnamenti di carattere elementare;

Considerato che tal fine mentre non contrasta con la volontà del testatore risulta più conforme alle attuali esigenze dell'agricoltura;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il nuovo statuto dell'Istituto « Vito Circolone » modificativo di quello 16 settembre 1912, allegato al presente decreto e vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1926.
Atti del Governo, registro 254, foglio 97. — COOP

Nuovo statuto dell'Istituto « Vito Circolone » in Maglie (Lecce).

CAPO I.

Origini e scopo dell'Istituto e mezzi di cui esso dispone.

Art. 1.

E' fondato in Maglie, giusta il testamento 15 marzo 1881 un Istituto provinciale agricolo portante il nome del fondatore « Vito Circolone » eretto in ente morale con R. decreto 17 dicembre 1893.

Art. 2.

Scopo dell'Istituto è di formare buoni ed intelligenti agricoltori e provetti contadini.

Art. 3.

L'Istituto provvede nei limiti delle sue risorse all'attuazione dei propri scopi istituendo dei corsi temporanei teorico-pratici per contadini adulti dell'età dai 16 ai 20 anni, i quali saranno addestrati nelle colture le più importanti ed adatte per la regione, all'uso dei concimi, e al maneggio delle macchine agricole. L'insegnamento pratico sarà seralmente sussidiato dall'istruzione teorica, con opportune illustrazioni, spiegazioni ed esempi, in modo che i giovani abbiano pieno convincimento dell'utilità dei coltivi razionali che essi compiono durante il giorno. In corrispettivo del lavoro manuale sarà corrisposta una mercede giornaliera, e sarà inoltre somministrato un vitto frugale e l'alloggio.

Sarà altresì impartito seralmente l'insegnamento elementare della lingua italiana, e delle nozioni di aritmetica, storia contemporanea e geografia.

Art. 4.

Tali corsi teorico pratici saranno eseguiti sul podere dell'Istituto, dove sorgeranno appositi fabbricati per una Scuola convitto; vi sarà inoltre una stalla con bestiame bovino e con relativa concimaia e un deposito macchine.

Art. 5.

Il numero dei contadini che saranno ammessi ad ogni corso sarà determinato volta per volta in corrispondenza delle risorse del bilancio, ma non sarà minore di 20.

Art. 6.

Per essere ammessi ai corsi suddetti occorre:

a) essere di professione contadini;

b) essere nati e domiciliati in uno dei Comuni della provincia di Lecce, esclusi i naturali di Maglie;

c) avere l'età dai 16 ai 20 anni;

d) avere compiuto l'istruzione elementare sino alla 3ª classe;

e) essere di sana e robusta costituzione fisica.

Avranno la preferenza i figli di contadini poveri e quelli i cui genitori durante il servizio militare hanno dato prova di valore.

Art. 7.

L'Istituto provvede al raggiungimento dei suoi scopi con le rendite del proprio patrimonio.

CAPO II.

Del personale.

Art. 8.

Il personale stabile dell'Istituto si compone

a) di un segretario amministrativo;

b) di un capo coltivatore.

Art. 9.

Per l'espletamento dei corsi temporanei teorico pratici, l'Amministrazione dell'Istituto assumerà per la durata dei corsi stessi, in servizio temporaneo, un dottore in agraria o capotecnico, e incaricherà un maestro del luogo per l'insegnamento elementare della lingua italiana, aritmetica, storia contemporanea e geografia d'Italia.

Art. 10.

I modi di nomina, la pianta organica, i diritti e le altre attribuzioni del personale stabile, sono fissate nel regolamento organico.

CAPO III.

Del Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di cinque membri, e cioè del presidente e di due componenti nominati dal Consiglio provinciale di Lecce nel suo seno, del sindaco pro-tempore del comune di Lecce, e del parroco pro-tempore della Cattedrale di Lecce, o di quello della Madonna delle Grazie della stessa città, qualora il primo non potesse o non volesse accettare.

Possono inoltre far parte del Consiglio di amministrazione, un rappresentante da nominarsi dal Ministro per l'economia nazionale, qualora questi contribuisca permanentemente al mantenimento della Scuola, ed altri rappresentanti di enti morali, qualora ciascuno di questi concorra con un sussidio continuativo non inferiore alle L. 2000.

Art. 12.

Il presidente ed i componenti elettivi durano in carica quattro anni, e non sono rieleggibili più di una volta, senza interruzione.

I componenti elettivi si rinnovano per metà ogni biennio; il presidente dura in carica per tutto il quadriennio.

La prima scadenza dei componenti elettivi è determinata dalla sorte, in appresso dall'anzianità.

Chi surroga membri prima della scadenza, rimane in ufficio quanto avrebbe durato in carica il suo predecessore.

Art. 13.

Le funzioni degli amministratori sono gratuite, ma ad essi spetta il rimborso delle spese di viaggio e quelle inerenti allo stesso.

CAPO IV.

Attribuzioni ed adunanze del Consiglio di amministrazione.

Art. 14.

Il Consiglio provvede a tutto l'andamento dell'amministrazione dell'Opera pia, ed al suo regolare funzionamento, e delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituto.

Art. 15.

Le adunanze sono ordinarie e straordinarie. Le prime avranno luogo in primavera nei mesi di aprile e maggio, ed in autunno nei mesi di settembre e ottobre, le altre, ogni qualvolta ve ne sia bisogno, sia per invito del presidente, sia per domanda scritta e motivata di due almeno dei componenti, sia per invito dell'autorità governativa.

Art. 16.

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione debbono essere prese coll'intervento della metà più uno dei consiglieri, ed a maggioranza degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per alzata e seduta o per appello nominale, e quando trattasi di questioni concernenti persone, a voti segreti.

Per la validità delle adunanze, non è computato chi, avendo interesse, non può prendere parte alle deliberazioni.

Art. 17.

I processi verbali delle adunanze saranno stesi dal segretario e firmati da tutti gli intervenuti. Quando qualcuno di questi si allontani, ricusi, o non possa firmare, ne sarà fatta menzione.

CAPO V.

Attribuzioni del presidente.

Art. 18.

Il presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta l'Opera pia, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila per il buon andamento dell'Istituto, sospende per gravi ed urgenti motivi gli impiegati e salariati, e nei casi di urgenza prende tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, riferendone al più presto al Consiglio d'amministrazione.

CAPO VI.

Norme generali.

Art. 19.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di discarico pel tesoriere, se non sono muniti della firma del presidente e di quella di un membro del Consiglio di amministrazione.

CAPO VII.

Disposizioni finali.

Art. 20.

Per le materie non contemplate nel presente statuto, si osserveranno le norme delle leggi 17 luglio 1890, n. 6972; 18 luglio 1904, n. 320, e dei relativi regolamenti, nonchè del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2841.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale:
BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2244.

REGIO DECRETO 14 ottobre 1926, n. 1927.

Approvazione del regolamento per le fabbriche di conserve alimentari preparate con sostanze vegetali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, convertito in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473, contenente disposizioni per l'industria delle conserve alimentari preparate con sostanze vegetali;

Visti il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2035, contenente norme per l'esecuzione dell'art. 5 del R. decreto-legge predetto; il R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, riguardante la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361; il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, che approva il

testo unico delle leggi sanitarie; il R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45, che approva il regolamento generale sanitario; il R. decreto 3 agosto 1890, n. 7045, che approva il regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato l'annesso regolamento per le fabbriche di conserve alimentari, preparate con sostanze vegetali, che sarà vidimato e firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri per l'economia nazionale e per l'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 ottobre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *novembre* 1926.
Atti del Governo, registro 254, *foglio* 119. — COOP

Regolamento per le fabbriche di conserve alimentari preparate con sostanze vegetali.

CAPO I.

Vigilanza sulle fabbriche.

Art. 1.

La denuncia che, giusta l'art. 1 del R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, deve essere presentata al Prefetto della Provincia, da parte di chiunque fabbrica, a scopo di commercio, conserve alimentari di sostanze vegetali, deve indicare — oltre a quanto è prescritto dal secondo comma del suddetto articolo — il nome, cognome e domicilio del fabbricante, oppure la denominazione e la sede della ditta o società produttrice, la località in cui la fabbrica si trova, la specie e la presuntiva quantità mensile dei prodotti che si preparano, le materie prime che si adoperano.

Alla denuncia stessa deve essere allegata, in duplice copia, la descrizione della fabbrica, illustrata con disegni in planimetria e in sezione, in scala non inferiore a 1:500, da cui si possano chiaramente rilevare l'ubicazione e la sistemazione dei locali e gli usi cui questi sono destinati.

Altro esemplare di detta descrizione sarà dal fabbricante contemporaneamente trasmesso all'Istituto confederale per l'industria delle conserve alimentari.

Ricevuta la denuncia, il Prefetto farà accertare se gli impianti e i locali della fabbrica si trovino nelle condizioni di idoneità che sono previste dall'art. 2 del R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, e specificate dal presente regolamento.

A tal fine, il Prefetto, previo deposito, da parte del fabbricante, delle spese occorrenti, farà eseguire la visita della fabbrica da parte di una Commissione composta del medico provinciale, di un rappresentante dell'Istituto confederale per l'industria delle conserve alimentari e dell'ufficiale sanitario del Comune nel cui territorio la fabbrica si trova.

Art. 2.

Eseguiti gli accertamenti, la Commissione, ove riconosca che la fabbrica risponde ai requisiti di idoneità prescritti dal presente regolamento, ne darà assicurazione, mediante apposita relazione, al Prefetto, il quale provvederà alle occorrenti trascrizioni nell'apposito registro, rilasciandone attestazione al proprietario della fabbrica o al suo legittimo rappresentante.

In caso contrario, la Commissione potrà:

a) indicare i lavori necessari per mettere la fabbrica nelle condizioni volute, e proporre un termine, da assegnarsi dal Prefetto al fabbricante, per la loro esecuzione;

b) oppure proporre senz'altro al Prefetto l'adozione delle misure che, nell'interesse sanitario, essa riterrà opportune, salvo restando l'obbligo della denuncia all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli articoli 14 e seguenti del R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, e dalle leggi e regolamenti sanitari, ove dalla relazione della Commissione ne risultino gli estremi.

Analoghe proposte la Commissione dovrà fare nel caso in cui i lavori da essa indicati agli effetti della lettera *a*) non siano stati eseguiti nel termine fissato.

Art. 3.

La vigilanza sull'applicazione delle norme del presente regolamento è affidata ai Ministeri dell'economia nazionale e dell'interno, secondo la rispettiva competenza.

L'osservanza, da parte dei fabbricanti, delle prescrizioni del regolamento potrà essere in ogni tempo controllata mediante ispezioni affidate alle autorità sanitarie, e, in modo speciale, ai delegati dell'Istituto confederale per l'industria delle conserve alimentari.

Qualora risultino irregolarità o inadempienze, il funzionario o delegato che ha eseguito l'ispezione potrà proporre al Prefetto i provvedimenti necessari e, ove occorra, la chiusura temporanea della fabbrica. Il Prefetto con provvedimento di carattere definitivo deciderà in proposito, dopo aver sentita la Commissione di cui all'art. 1.

Queste disposizioni non pregiudicano l'applicazione delle penalità previste dal R. decreto-legge 8 febbraio 1923, numero 501, e dalle altre disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

CAPO II.

Sistemazione dei locali.

Art. 4.

Tutti i locali di ciascuna fabbrica di conserve alimentari vegetali debbono essere tenuti accuratamente puliti e sistemati in modo da essere adatti alla speciale natura del lavoro che vi si compie e da garantire la igienica lavorazione e conservazione dei prodotti.

Art. 5.

La cubatura e la superficie dei locali saranno tali che, tenuto conto dello spazio occupato dai macchinari e dal materiale, risulti una disponibilità non inferiore a 10 metri cubi o a 3 metri quadrati per individuo, compreso lo spazio occupato dai tavoli di lavoro.

Pertanto in ciascun locale di lavorazione debbono essere indicati, in maniera visibile, la cubatura, la superficie ed

il numero massimo di operai che, in base al suddetto computo, possono esservi adibiti, e che non deve in nessun caso essere superato.

Inoltre tutti gli ambienti debbono essere dotati di sufficiente ed attiva ventilazione, e, quando occorra, un razionale impianto di illuminazione artificiale deve completare la buona illuminazione naturale.

CAPO III.

Igiene della materia prima e della relativa lavorazione.

Art. 6.

I prodotti agricoli destinati alla preparazione delle conserve non possono, in attesa della lavorazione, tenersi accumulati in massa alla rinfusa, ma debbono essere collocati sopra piani impermeabili e lavabili, con scarico assicurato.

I predetti piani debbono essere quotidianamente lavati e puliti.

Per il trasporto del pomodoro dalla campagna, è fatto obbligo alle fabbriche di usare apposite gabbiette rigide.

Art. 7.

Prima del loro impiego nella fabbricazione delle conserve, il pomodoro e gli altri prodotti agricoli debbono essere lavati con acqua corrente e mediante mezzi adatti per liberarli da ogni impurità.

Art. 8.

I locali in cui sono installate le macchine per la lavorazione delle conserve devono essere del tutto separati da quelli in cui trovansi il generatore del vapore, l'officina di riparazione o i fornelli alimentati a fuoco diretto.

Tutti i detti locali, e particolarmente quelli delle macchine per la lavorazione delle conserve, debbono avere il pavimento facilmente lavabile, con adatti canaletti di scarico. Le pareti debbono essere garantite, fino all'altezza di m. 1.50 dal suolo, da un rivestimento impermeabile che ne consenta il facile lavaggio.

Al termine di ciascuna lavorazione, il macchinario deve essere accuratamente ripulito.

Deve essere assicurato l'allontanamento delle acque di rifiuto.

Art. 9.

Nelle fabbriche di conserve di pomodoro, le vasche destinate a contenere i prodotti della lavorazione, nelle diverse fasi, debbono essere costruite ad angoli curvi, con materiale impermeabile, inattaccabile dalla conserva, con pozzetto di raccolta e con muretto di garanzia, alto non meno di centimetri 30 dal pavimento, o con altro mezzo atto ad evitare inquinamenti.

Le dette vasche debbono inoltre essere sempre mantenute coperte. La capacità di ciascuna non potrà essere superiore un metro cubo.

Qualunque altro recipiente destinato ugualmente a contenere i prodotti, nelle diverse fasi di lavorazione, deve pure essere costruito con materiale impermeabile ed inattaccabile dai prodotti stessi e deve essere munito di coperchio.

Art. 10.

Il prodotto nelle sue varie fasi di lavorazione e di conservazione deve essere accuratamente difeso da inquinamenti e fermentazioni che ne pregiudichino i caratteri igienici.

Art. 11.

Quando non sia provveduto all'immediato essiccamento o alla combustione dei cascami, questi devono essere trasportati e depositati a conveniente distanza dai locali di lavorazione.

CAPO IV.

Acqua ed impianti igienici.

Art. 12.

L'acqua impiegata per il lavaggio dei prodotti agricoli, come pure quella che comunque venga in contatto o sia unita alle conserve durante la loro lavorazione, non deve essere in alcun modo inquinata, e deve affluire nei locali della fabbrica in quantità sufficiente ai bisogni.

La fabbrica deve disporre, per gli operai ad essa addetti, di acqua potabile, distribuita nei locali di lavoro o in prossimità di detti locali, in posti bene scelti e di facile accesso e, dove possibile, mediante fontanella a getto saliente.

Art. 13.

Ogni fabbrica deve provvedere all'impianto, in locali separati, di uno spogliatoio per donne e di uno per uomini, corredandoli di lavabo.

Art. 14.

Ogni fabbrica deve possedere un apposito impianto di latrine di tipo solido, di semplice costruzione, ben ventilate e illuminate, di facile manutenzione e munite di caduta di acqua per la pulizia. Le latrine ed i loro scarichi non debbono comunicare direttamente con i locali di lavoro. Le latrine per gli uomini debbono essere distinte da quelle per le donne. Il loro numero deve essere in ragione di almeno una per ogni quaranta operai.

Art. 15.

Ogni fabbrica che abbia un numero superiore a 100 operai deve essere fornita di un locale ben ventilato, illuminato e convenientemente attrezzato, per il pronto soccorso in casi di infortunio.

Le fabbriche che abbiano un numero inferiore di operai devono possedere, sempre in ordine, una cassetta per pronto soccorso.

Gli operai addetti alla lavorazione delle sostanze alimentari debbono avere abiti da lavoro e grembiuli lavabili; le donne devono portare, inoltre, una fitta reticella ai capelli o una cuffia.

CAPO V.

Norme transitorie.

Art. 16.

Per le fabbriche di conserve, che alla data di entrata in vigore del presente regolamento abbiano già iniziata la loro attività, è accordata ai fabbricanti una tolleranza di 10 mesi per mettere i loro impianti nelle condizioni prescritte.

Le suddette fabbriche dovranno presentare, entro il termine di due mesi dalla data di pubblicazione del presente regolamento, la descrizione di cui al secondo comma dell'art. 1.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale:
BELLUZZO.

Il Ministro per l'interno:
FEDERZONI.

Numero di pubblicazione 2245.

REGIO DECRETO 4 novembre 1926, n. 1934.

Cambiamento di denominazione dello yacht Reale « Savoia » in Nave Reale « Savoia ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 maggio 1923, n. 1200, che inscriveva nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi sussidiarie di 2ª classe un piroscafo da 4500 tonnellate in costruzione presso l'arsenale di La Spezia come yacht Reale col nome di « Savoia ».

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'yacht Reale « Savoia » assume la nuova denominazione di Nave Reale « Savoia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1926.
Atti del Governo, registro 254, foglio 126. — COOP

Numero di pubblicazione 2246.

REGIO DECRETO 18 novembre 1926, n. 1940.

Modificazioni alla tabella organica del personale del Ministero delle colonie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni;

Visto il R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387;

Ritenuta la necessità di dare attuazione a deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri sino dal 16 giugno 1924, intesa a regolare il disimpegno di alte funzioni nel Ministero delle colonie, assicurando unità di criteri nella direzione degli affari e dei servizi propri di quel Dicastero;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei posti di Governatori delle colonie, di cui alla tabella n. 25 dell'allegato II al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, è fissato in cinque.

Nella tabella medesima sono soppressi un posto di grado 5° di ispettore generale e uno di grado 6° di direttore coloniale e i funzionari che, per effetto di tale soppressione, risulteranno in eccedenza saranno conservati in soprannumero fino a riassorbimento colle successive vacanze.

E' data facoltà al Ministro per le colonie di affidare incarico speciale direttivo, presso il Ministero, ad un Governatore delle colonie, al quale sarà applicato il disposto del secondo comma dell'art. 184 del citato R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nei limiti che saranno stabiliti con decreto da emanarsi dal Ministro per le colonie, di concerto con quello per le finanze.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1926.
Atti del Governo, registro 254, foglio 136. — COOP

Numero di pubblicazione 2247.

REGIO DECRETO 18 novembre 1926, n. 1941.

Ripartizione degli uffici centrali del Ministero delle colonie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 1882, concernente la ripartizione del Ministero delle colonie in uffici centrali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 1 e 2 del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 1882, sono modificati nel modo seguente:

Art. 1. — Il Ministero delle colonie è ripartito nei seguenti uffici centrali:

1. Segretariato generale.
2. Direzione generale per le colonie dell'Affrica Settentrionale.
3. Direzione generale per le colonie dell'Affrica Orientale.
4. Ragioneria.

Art. 2. — Fanno pure parte integrante del detto Ministero:

l'Ufficio cifra, alla dipendenza diretta del Gabinetto del Ministro;

l'Ufficio speciale di studi relativi all'espansione coloniale, informazioni, stampa e propaganda;

l'Ufficio militare, e

l'Ufficio del personale, alla dipendenza diretta del Ministro.

Art. 2.

Il Ministro per le colonie provvederà con suo decreto a ripartire i diversi servizi tra gli uffici indicati nell'articolo precedente.

Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1926.
Atti del Governo, registro 254, foglio 137. — COOP

DECRETO MINISTERIALE 15 ottobre 1926.

Data di passaggio dello stralcio della liquidazione dell'Unione edilizia nazionale all'Ufficio autonomo all'uopo istituito presso il Ministero dei lavori pubblici.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2, 1° comma, del R. decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1451;

Sentito il signor liquidatore dell'Unione edilizia nazionale;

Decreta:

E' stabilita al 1° novembre 1926 la data di passaggio dello stralcio della liquidazione dell'Unione edilizia nazionale al l'ufficio autonomo istituito presso il Ministero dei lavori pubblici, a norma del citato R. decreto legge 21 luglio 1926, n. 1451, e per la consegna degli atti e dei documenti esistenti tanto presso la sede centrale dell'Unione edilizia che presso i dipendenti uffici locali.

Roma, addì 15 ottobre 1926.

Il Ministro: GIURIATI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato al Senato del Regno, nella seduta del 16 novembre 1926, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 novembre 1926, n. 1881, contenente modifiche al R. decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1558, relativo ai servizi per la liquidazione dei beni, diritti ed interessi appartenenti a cittadini di Stati già nemici, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 261 del 12 novembre 1926.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione di obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano.

Si notifica che nel giorno di sabato 11 dicembre 1926, alle ore 11, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 114ª estrazione semestrale delle obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano, assunte dallo Stato in forza della convenzione 25 luglio 1917, approvata con decreto Luogotenenziale 28 settembre 1917, numero 184.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella d'ammortamento sono in numero di 64 sulle 6240 attualmente vigenti agli effetti di detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle serie comprendenti le obbligazioni sorteggiate da ammortizzare al 1° gennaio 1927.

Roma, 24 novembre 1926.

Il direttore generale: CIRILLO. — *Il direttore capo divisione*: SINIBALDI.

Estrazione di obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo.

Si notifica che nel giorno di sabato 11 dicembre 1926, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 135ª estrazione semestrale delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo (2ª emissione) passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortamento sono in numero di 131 sulle 8356 attualmente vigenti.

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate.

Con successivo avviso verrà pubblicato l'elenco delle obbligazioni estratte da rimborsare al 1° gennaio 1927 e la quantità di quelle abbruciate.

Roma, 23 novembre 1926.

Il direttore generale: CIRILLO. — *Il direttore capo divisione*: SINIBALDI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. 1 PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite del 24 novembre 1926

Francia	82.42	New York	23.88
Svizzera	460.77	Dollaro Canadese	23.92
Londra	115.865	Oro	460.77
Olanda	9.55	Belgrado	42.30
Spagna	362.68	Budapest (pengő)	0.0336
Belgio	3.[illegible]25	Albania (Franco oro)	4.58
Berlino (Marco oro)	5.68	Norvegia	6.[illegible]5
Vienna (Schillinge)	3.387	Polonia (Sloty)	—
Praga	71.07	Rendita 3.50 %	63.35
Romania	14.075	Rendita 3.50 % (1902)	58 —
Russia (Cervonetz)	122.90	Rendita 3 % lordo	40 —
Peso Argentino oro	22.27	Consolidato 5 %	84 —
Peso Argentino carta	9.80	Obbligazioni Venezie 3.50 %	64.60

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 34, dal 23 al 29 agosto 1926.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico.			
Alessandria	Asti	Costigliole	B	—	1
Aquila d. Abr.	Avezzano	Tagliacozzo	B	—	1
Bari d. Puglie	Bari	Monopoli	B	2	—
Id.	Id.	Noicattaro	B	1	—
Bergamo	Treviglio	Calcinate	B	—	2
Brescia	Brescia	Bovegno	B	—	3
Catanzaro	Nicastro	Gizzeria	B	—	1
Chiesti (*a*)	Chieti	Chieti	E	—	1
Id.	Id.	Pescara	B	—	1
Id.	Vasto	Montazzoli	B	—	1
Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	O	—	1
Firenze	Empoli	Fucecchio	B	—	1
Foggia	Bovino	S. Agata di P.	E	1	—
Id.	Foggia	Cerignola	E	1	—
Id	S. Severo	Casalvecchio	O	—	1
Girgenti	Girgenti	Girgenti	B	1	—
Messina	Messina	Messina	B	—	1
Milano	Gallarate	Rho	B	—	1
Id.	Lodi	S. Angelo Lod.	B	—	1
Modena	Modena	Sassuolo	B	—	1
Novara	Novara	Novara	B	—	1
Palermo	Cefalù	Collesano	O	—	1
Perugia	Matera	Castiglion d. L.	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Monticelli	B	—	1
Potenza	Matera	S. Mauro Forte	Cp	—	1
Id.	Id.	Tricarico	O	—	1
Reggio di Cal.	Reggio di Cal.	Melito di P. S.	B	—	2
Salerno	Campagna	Bellosguardo	O	—	1
Torino	Torino	S. Raffaele e C.	B	—	1
Trento	Cavalese	Palazzo	B	—	1
Trieste	Trieste	Nacla S. Maur.	B	—	1
				6	30
		Carbonchio sintomatico.			
Arezzo	Arezzo	Arezzo	B	1	—
Forlì	Rocca S. Casc.	Verghereto	B	—	1
Modena	Modena	Modena	B	—	1
Reggio nell'E.	Guastalla	Fabbrico	B	—	1
Verona	Verona	Mizzole	B	—	1
				1	4

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Afta epizootica.			
Alessandria	Acqui	Spigno	B	—	5
Id.	Alessandria	Alessandria	B	1	2
Id.	Id.	Alluvioni Cam.	B	—	1
Id.	Id.	Castellazzo B.	B	1	—
Id.	Id.	Masio	B	2	1
Id.	Asti	Asti	B	1	4
Id.	Id.	Castellalfero	B	—	1
Id.	Id.	Castelnuovo	B	3	—
Id.	Id.	Costigliole	B	9	—
Id.	Id.	Dusino	B	1	—
Id.	Id.	Frinco	B	—	1
Id.	Id.	Mombercelli	B	—	1
Id.	Id.	Montafia	B	—	1
Id.	Id.	Rocca d'Arazzo	B	—	2
Id.	Casale Monfer.	Altavilla	B	—	3
Id.	Id.	Casale Monfer.	B	1	—
Id.	Id.	Coresato	B	—	1
Id.	Id.	Cunico	B	—	1
Id.	Id.	Fubine	B	—	1
Id.	Id.	Gabiano	B	1	1
Id.	Id.	Viarigi	B	2	—
Id.	Tortona	Sale	B	—	6
Id.	Id.	Tortona	B	5	—
Id.	Id.	Viguzzolo	B	1	—
Ancona	Ancona	Arcevia	B	11	—
Id.	Id.	Fabriano	B	8	9
Id.	Id.	Montecarotto	B	1	2
Id.	Id.	Montemarciano	B	—	1
Id.	Id.	Rosora	B	—	1
Id.	Id.	Serra de' Conti	B	—	1
Aquila d. Abr.	Aquila	Acciano	B	10	—
Id.	Id.	Aquila	B O	15	16
Id.	Id.	Barete	B	1	2
Id.	Id.	Cagnano	B O	15	50
Id.	Id.	Campotosto	B O	10	—
Id.	Id.	Capitignano	B	12	—
Id.	Id.	Castel di Ieri	B	3	—
Id.	Id.	Castelvecchio	B	20	—
Id.	Id.	Gagliano At.	B O	2	—
Id.	Id.	Montereale	B O	10	—
Id.	Id.	Navelli	B O	2	—
Id.	Id.	Ocre	B	—	10
Id.	Id.	Paganica	B	—	1
Id.	Id.	Pizzoli	B O	3	1
Id.	Id.	Preturo	B	3	—
Id.	Id.	Rocca di Mezzo	B	30	—
Id.	Id.	S. Pio delle C.	B	—	10
Id.	Id.	Sassa	B	1	—
Id.	Id.	Scoppito	B O	18	10
Id.	Id.	Secinaro	B Cp O	5	—
Id.	Id.	Tornimparte	B O	5	—
Id.	Avezzano	Aielli	B	6	—
Id.	Id.	Avezzano	B	1	—
Id.	Id.	Balsorano	B O	3	—
Id.	Id.	Canistro	B O	—	5
Id.	Id.	Capistrello	B Cp	1	—
Id.	Id.	Carsoli	B	3	—
Id.	Id.	Castellafiume	B	1	—
Id.	Id.	Celano	B O	40	—
Id.	Id.	Cerchio	B	—	15
Id.	Id.	Civita d'Ant.	B	3	—
Id.	Id.	Cocullo	B O	5	—
Id.	Id.	Collarmele	B	8	—
Id.	Id.	Gioia dei Marsi	B O	12	10
Id.	Id.	Lecce dei Marsi	B O	57	—
Id.	Id.	Luco dei Marsi	B O	1	—

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila	Avezzano	Massa d'Albe	B	5	—
Id.	Id.	Morino	B O	6	—
Id.	Id.	Ortucchio	B	15	—
Id.	Id.	Pescasseroli	B O	10	—
Id.	Id.	Pescina	B O	50	46
Id.	Id.	S. Vincenzo	B Cp	5	—
Id.	Id.	Trasacco	B	10	—
Id.	Cittaducale	Accumoli	B	—	10
Id.	Id.	Amatrice	B O S	30	—
Id.	Id.	Antrodoco	B O	3	6
Id.	Id.	Borbona	B O	4	1
Id.	Id.	Borgovelino	B	—	1
Id.	Id.	Castel S. Ang.	B	10	4
Id.	Id.	Cittaducale	B Cp O	55	8
Id.	Id.	Cittareale	B	9	5
Id.	Id.	Leonessa	B	—	6
Id.	Id.	Lugnano	B O	3	—
Id.	Id.	Pescorocchiano	B	—	1
Id.	Id.	Petrella Salto	B Cp O	2	—
Id.	Sulmona	Alfedena	B	5	—
Id.	Id.	Castel di Sang.	B O	2	—
Id.	Id.	Rivisondoli	B O	2	—
Id.	Id.	Scontrone	B	11	10
Id.	Id.	Sulmona	B	2	—
Arezzo	Arezzo	Arezzo	B	1	—
Id.	Id.	Bibbiena	B	2	—
Id.	Id.	Bucine	B	1	2
Id.	Id.	Castel S. Nicc.	B	—	1
Id.	Id.	Chiusi in Cas.	B	2	—
Id.	Id.	Foiano della C.	B	1	—
Id.	Id.	Pratovecchio	B	1	—
Id.	Id.	S. Sepolcro	B	—	1
Id.	Id.	Stia	B	—	2
Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	O	1	—
Id.	Id.	Castorano	B	1	—
Id.	Id.	Montegallo	B	5	1
Avellino	Ariano di Pug.	Ariano	B	4	—
Id.	Id.	Grottaminarda	B	1	—
Id.	Id.	Montelone	B	19	—
Id.	Id.	Orsara di Pugl.	B	8	—
Id.	Avellino	Mercogliano	B	1	—
Id.	Id.	S. Martino V. C.	B	5	—
Bari d. Puglie	Altamura	Alberobello	B	4	—
Id.	Id.	Noci	B	2	—
Id.	Bari	Castellana	B	1	—
Belluno	Belluno	Alleghe	B	8	—
Id.	Id.	Arsiè	B	—	1
Id.	Id.	Belluno	B	28	30
Id.	Id.	Cesio	B	—	5
Id.	Id.	Cortina d'Amp.	B	1	—
Id.	Id.	Falcade	B	2	—
Id.	Id.	Feltre	B	—	1
Id.	Id.	Forno di Can.	B	1	—
Id.	Id.	Livinallongo	B	4	—
Id.	Id.	Pedavena	B	—	2
Id.	Id.	Ponte nell'Alpi	B	2	1
Id.	Id.	Puos d'Alpago	B	—	1
Id.	Id.	Sedico	B	1	—
Id.	Feltre	Sovramonte	B	—	1
Id.	Pieve di Cad.	Auronzo	B	1	—
Id.	Id.	Pieve di Cadore	B	2	—
Id.	Id.	S. Vito di Cad.	B	1	12
Id.	Id.	Selva di Cad.	B	2	—
Bergamo	Bergamo	Aviatico	B	—	2
Id.	Id.	Carona	B	11	—
Id.	Id.	Dossena	B	3	—

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	Bergamo	Foppolo	B	2	—
Id.	Id.	Mezzoldo	B	1	—
Id.	Id.	Moio di Calvi	B	1	—
Id.	Id.	Oltre il Colle	B	2	—
Id.	Id.	Piazzatorre	B	1	—
Id.	Id.	Pradalunga	B	3	—
Id.	Id.	Serina	B	2	—
Id.	Id.	Valtorta	B	1	1
Id.	Id.	Vedeseta	B	2	—
Id.	Clusone	Fiorano	B	3	—
Id.	Id.	Gandellino	B	1	1
Id.	Id.	Oltressenda	B	1	—
Id.	Id.	Parre	B	—	1
Bologna	Bologna	Anzola dell'E.	B	1	—
Id.	Id.	Castello di Ser.	B	1	—
Id.	Id.	Monterenzio	B	6	—
Id.	Id.	Praduro e Sas.	B	1	—
Id.	Imola	Casalfiumanese	B	3	1
Id.	Id.	Imola	B	1	—
Id.	Vergato	Castiglione P.	B	3	5
Id.	Id.	S. Benedetto	B	—	1
Brescia	Breno	Bienno	B	1	3
Id.	Brescia	Lonato	B	—	1
Id.	Id.	Marmentino	B	8	—
Id.	Chiari	Capriolo	B	1	—
Id.	Salò	Bione	B	1	—
Id.	Verolanuova	Verolanuova	B	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	S. Cataldo	B	6	4
Id.	Piazza Armer.	Castrogiovanni	B	2	—
Id.	Terranova	Mazzarino	B	4	—
Id.	Id	Id.	O	9	—
Campobasso	Campobasso	Ielsi	B	1	—
Id.	Id.	Riccia	B	2	—
Id.	Isernia	Castel d. Giud	B	2	—
Id.	Id.	Castellone al V.	B	3	—
Id.	Id.	Fornelli	B Cp S	8	—
Id.	Id.	Isernia	B	5	1
Id.	Id.	Macchia d'Is.	B	2	—
Id.	Id.	Montenero V.	B	1	—
Id.	Id.	Pescopennataro	B	2	—
Id.	Id.	Pozzilli	B	9	—
Id.	Id.	Roccamandolfi	Cp O	—	2
Id.	Id.	Rocchetta a V	B	4	—
Id.	Id.	Venafro	B	6	—
Id.	Larino	Guglionesi	B	4	3
Id.	Id.	Larino	B	—	5
Id.	Id.	Montenero di B	B O S	17	3
Id.	Id.	S Martino P.	B	1	—
Id.	Id.	Termoli	B	9	2
Caserta	Piedimonte d'A.	Caiazzo	B	—	1
Id.	Sora	Roccasecca	B	—	2
Catanzaro	Catanzaro	Davoli	O	2	4
Id.	Id.	Satriano	B	3	1
Id.	Id.	Soverato	B	1	—
Id.	Cotrone	Cutro	B	5	3
Id.	Monteleone	Arena	B	—	4
Id.	Id.	Briatico	B	6	3
Id.	Id.	Limbadi	B	—	2
Id.	Id.	Maierato	B	2	—
Id.	Id.	Mileto	B	5	2
Id.	Id.	S. Calogero	B	4	1
Id.	Id.	Simbario	B	—	2
Id.	Nicastro	Gizzeria	B	2	2
Chieti (a)	Chieti	Caramanico	B	31	—
Id.	Id.	Id.	O	5	—
Id.	Id.	Chieti	B	1	2

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Chieti (*a*)	Chieti	S Eufemia M.	O	2	—
Id.	Lanciano	Casoli	B	—	6
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Lanciano	B	16	9
Id.	Id.	Ortona a Mare	B	—	6
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Palena	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Pizzoferrato	B	1	—
Id.	Id.	Rolo del Sangr.	B	—	3
Id.	Vasto	Atessa	B	5	—
Id.	Id.	Id	S	1	—
Id.	Id.	Castigl. M. M.	B	2	—
Id.	Id.	Id	O	2	—
Id.	Id.	Monteferrante	B	6	—
Id.	Id.	Id	O	1	—
Id.	Id.	Vasto	B	3	2
Id.	Id.	Villa S. Maria	B	—	1
Como	Como	Buggiolo	B	—	1
Id.	Id.	Cucciago	B	1	—
Id.	Id.	Dosso del Liro	B	1	—
Id.	Id.	Figino Serenza	B	—	1
Id.	Lecco	Bosisio	B	1	3
Id.	Id.	Cernusco Lomb	B	2	—
Id.	Id.	Sormano	B	4	—
Id.	Verese	Augera	B	—	2
Id.	Id.	Marzio	B	—	1
Id.	Id	Montegrino	B	2	—
Cosenza	Castrovillari	Cassano	B	4	—
Id.	Id.	Cerchiara	B	—	2
Id.	Id.	Laino Borgo	B	1	—
Id.	Id.	Lungro	B	2	—
Id.	Cosenza	Pedace	B	2	—
Id.	Id.	Spezzano Gr.	B	3	—
Id.	Rossano	Corigliano Cal	B	3	—
Id.	Id.	Rossano	B	2	—
Cremona	Casalmaggiore	Gussola	B	—	1
Id.	Id.	Tornata	B	2	—
Id.	Crema	Rivolta d'Adda	B	—	1
Id.	Id.	S. Maria d. C.	B	1	—
Id.	Cremona	Acquanegra C.	B	—	1
Cuneo	Alba	Monteu Roer.	B	1	—
Id.	Saluzzo	Envie	B	1	—
Ferrara	Comacchio	Massafiscaglia	B	1	—
Firenze	Firenze	Borgo S Lor.	B	2	—
Id.	Id.	Firenzuola	B	2	2
Id.	Id.	Greve	B	2	—
Id.	Id.	Londa	B	1	—
Id.	Id.	Marradi	B	1	1
Id.	Id.	Pelago	B	2	—
Id.	Id.	S. Casc. V. P.	B	1	—
Id.	Id.	Vaglia	B	—	1
Id	Id.	Vicchio	B	—	1
Fiume (Carn.)	Valosca	Primano	B	4	1
Id.	Id.	Sagori S. Mar.	O	3	—
Foggia	Bovino	Castelluccio S	BO	1	—
Id.	Id.	Castelluccio V.	B	1	—
Id.	Id.	Celle S. Vito	B	1	—
Id.	Id.	Troia	BOS	5	—
Id	Foggia	Alberona	OS	4	—
Id.	Id.	Biccari	OS	1	—
Id.	Id.	Lucera	B	3	—
Id.	Id.	Ortanova	O	2	—
Id.	Id.	Roseto Valfort.	BCO	1	
Id.	Id.	Volturino	OS	3	—
Id.	S. Severo	S. Paolo di C.	BS	4	—
Forlì	Cesena	Cesena	B	—	1
Id.	Id.	Longiano	B	—	1
Id.	Forlì	Bertinoro	B	1	—
Id.	Id.	Forlì	B	9	2
Id.	Id.	Meldola	B	1	5
Id.	Rimini	Misano	B	1	—
Id.	Id.	S. Giovanni	B	1	—
Id.	Rocca S. Casc.	Premilcuore	B	1	—
Friuli	Udine	Arzene	B	—	1
Id.	Id.	Lestizza	B	—	1
Id.	Id.	Mortegliano	B	—	3
Id.	Id.	Muscoli-Strass.	B	1	—
Id.	Id.	Zoppola	B	—	1
Genova	Genova	Cornigliano	B	1	—
Id.	Id.	Fontanigorda	B	1	—
Id.	Id.	Gorreto	B	3	—
Id.	Id.	Pra	B	1	—
Id.	Id.	Rovegno	B	4	—
Id.	Id.	S. Quirico	B	1	—
Id.	Savona	Cosseria	B	1	—
Grosesto	Grosseto	Grosseto	B	8	1
Id.	Id.	Orbetello	BS	6	—
Id.	Id.	Pitigliano	B	3	—
Id.	Id.	Roccastrada	B	4	—
Lecce	Gallipoli	Ortelle	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Lecce	Sogliano C.	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Livorno	Livorno	Livorno	B	3	1
Id.	Id.	Rosignano M.	B	—	1
Id.	Piombino	Cecina	B	—	1
Lucca	Castelnuovo G.	Campurgiano	B	2	—
Id.	Id.	Careggine	O	2	—
Id.	Id.	Piazza al Ser-	O	1	—
Id.	Id.	Pieve Fosciana	B	—	1
Id.	Id.	S. Romana	B	3	—
Id.	Id.	Sillano	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Lucca	Buggiano	B	1	—
Id.	Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Id.	Massa e Cozzile	B	1	—
Id.	Id.	Massarosa	B	1	—
Macerata	Camerino	Seravalle di C.	B	5	—
Id.	Id.	Visso	B	10	—
Id.	Macerata	Apiro	B	1	—
Id.	Id.	S. Severino M.	B	7	—
Mantova	Mantova	Borgofranco	B	1	1
Id.	Id.	Castiglione	B	1	—
Id.	Id.	Marcaria	B	1	—
Id.	Id.	Pomponesco	B	—	1
Id.	Id.	Porto Mantov	B	1	—
Id.	Id.	Redondesco	B	1	—
Id.	Id.	Roverbella	B	1	—
Id.	Id.	Sustinente	B	—	2
Id.	Id.	Viadana	B	3	—
Id.	Id.	Virgilio	B	—	1
Massa e Carr.	Massa	Licciana	B	13	—
Id.	Id.	Massa	B	1	1
Id.	Id	Podenzana	B	3	—
Id.	Pontremoli	Bagnone	B	14	—
Id.	Id	Mulazzo	B	2	1
Id.	Id	Villafranca	B	4	
Messina	Castroreale	Tripi	O	2	1
Id	Mistretta	Capizzi	B	3	—
Id.	Id.	Tusa	B	1	1
Id.	Pati	S. Agata di M	B	3	2

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Milano	Gallarate	Lonate Pozzolo	B	—	1
Id.	Id.	Pogliano	B	—	1
Id.	Id.	Somma Lomb.	B	—	1
Id.	Milano	Milano	B	2	1
Modena	Mirandola	Finale nell'E.	B	2	—
Id.	Id.	Mirandola	B	2	—
Id.	Modena	Castelvetro	B	—	1
Id.	Pavullo	Fiumalbo	B	1	—
Id.	Id.	Lama Mocogno	B	1	—
Id.	Id.	Montese	B	1	—
Id.	Id.	Pavullo	B	1	—
Id.	Id.	Pievepelago	B	1	—
Napoli	Casoria	Casalnuovo	B	—	1
Id.	Castellammare	S. Giuseppe	B	3	—
Id.	Napoli	Ponticelli	B	—	3
Novara	Domodossola	Frontano	B	—	1
Id.	Novara	Boleto	B	—	2
Id.	Id.	Cameri	B	1	—
Id.	Id.	Comignago	B	—	4
Id.	Vercelli	Fontanetto Po	B	—	1
Id.	Id.	Prarolo	B	—	2
Padova	Padova	Candiana	B	1	—
Id.	Id.	Limena	B	1	—
Id.	Id.	Pontelongo	B	—	1
Id.	Id.	S. Urbano	B	—	1
Palermo	Corleone	Corleone	B	20	—
Id.	Id.	Id.	O	12	—
Id.	Id.	Palazzo Adr.	B	8	—
Id.	Id.	Id.	O	6	—
Id.	Palermo	Palermo	B	245	6
Id.	Id.	Id.	Cp	200	5
Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donn.	B	4	—
Id.	Id.	Busseto	B	9	—
Id.	Id.	Noceto	B	3	—
Id.	Id.	Polesine Par.	B	33	—
Id.	Id.	Roccabianca	B	1	—
Id.	Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Id.	Zibello	B	21	—
Id.	Borgotaro	Bedonia	B	16	—
Id.	Id.	Berceto	B	2	—
Id.	Id.	Compiano	B	2	—
Id.	Parma	Collecchio	B	2	—
Id.	Id.	Cortile S. Mar.	B	1	—
Id.	Id.	Golese	B	—	1
Id.	Id.	Lesignano	B	1	—
Id.	Id.	Mezzani	B	1	—
Id.	Id.	Parma	B	3	—
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	42	—
Id.	Id.	Sorbolo	B	3	—
Id.	Id.	Torrile	B	5	—
Pavia	Mortara	Cergnago	B	1	1
Id.	Id.	Garlasco	B	1	—
Id.	Id.	Langosco	B	1	2
Id.	Id.	Nicorvo	B	1	1
Id.	Id.	Ottobiano	B	1	—
Id.	Id.	Pieve del Cairo	B	1	2
Id.	Id.	Rosasco	B	—	1
Id.	Id.	S. Angelo	B	1	1
Id.	Pavia	Linarolo	B	1	3
Id.	Id.	Valle Salimbene	B	—	1
Id.	Id.	Vidigulfo	B	—	1
Id.	Voghera	Arena Po	B	1	1
Id.	Id.	Montalto	B	—	1
Id.	Id.	Rivanazzano	B	3	1
Id.	Id.	Stradella	B	—	2
Id.	Id.	Zenevredo	B	1	—
Perugia	Foligno	Assisi	B	1	1
Id.	Id.	Foligno	B	8	2
Id.	Id.	Nocera Umbra	B	6	—
Id.	Perugia	Bettona	B	—	1
Id.	Id.	Deruta	B	—	2
Id.	Id.	Gubbio	B	7	10
Id.	Id.	Perugia	B	—	12
Id.	Id.	Todi	B	5	2
Id.	Spoleto	Cascia	B	3	8
Id.	Id.	Norcia	B	4	—
Pesaro e Urb.	Pesaro	Fano	B	1	—
Id.	Id.	Montemaggiore	B	—	1
Id.	Id.	Pesaro	B	—	1
Id.	Id.	Serrungarina	B	2	—
Id.	Urbino	Frontone	B	—	2
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Piacenza	Piacenza	Bergamo	B	3	1
Id.	Id.	Caorso	B	—	2
Id.	Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Id.	Gossolengo	B	3	2
Id.	Id.	Gragnano	B	1	—
Id.	Id.	Piacenza	B	2	—
Id.	Id.	Piozzano	B	—	1
Id.	Id.	Pontenure	B	—	1
Pisa	Pisa	Calcinaia	B	1	2
Id.	Id.	Cascina	B	5	2
Pola	Capodistria	Castelnuovo	BO	12	5
Id.	Id.	Silun Mont'Aq.	B	62	10
Potenza	Lagonegro	Nemoli	B	2	1
Id.	Id.	Trecchina	B	1	—
Id.	Melfi	Rionero	B	3	—
Id.	Id.	Id.	S	2	—
Id.	Id.	S. Fele	B	1	—
Id.	Potenza	Marsico Nuovo	B	2	—
Id.	Id.	Marsico Vetere	B	—	2
Ravenna	Faenza	Faenza	B	7	—
Id.	Lugo	Cotignola	B	2	—
Id.	Id.	Lugo	B	4	—
Id.	Id.	Massa Lombar.	BS	1	1
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	1	—
Id.	Id.	Ravenna	B	9	4
Id.	Id.	Russi	B	1	—
Reggio di Cal.	Gerace Marina	Condofari	B	4	2
Id.	Id.	Ferruzzano	O	—	3
Id.	Id.	Gerace Marina	B	3	—
Id.	Id.	Samo	B	4	—
Id.	Id.	S. Agata di B.	B	4	1
Id.	Palmi	Dellanova	B	1	—
Id.	Reggio Calabr.	Motta S. Giov.	B	—	2
Reggio nell'E.	Guastalla	Novellara	B	—	1
Id.	Id.	Reggiolo	B	—	2
Id.	Reggio Emilia	Castellarano	B	1	—
Id.	Id.	Castelnuovo M.	B	—	1
Id.	Id.	Ramiseto	B	2	—
Id.	Id.	Reggio Emilia	B	2	1
Id.	Id.	Villaminozzo	B	—	6
Roma	Civitavecchia	Monte Romano	B	1	—
Id.	Frosinone	Morolo	B	1	—
Id.	Id.	Rocagorga	B	1	—
Id.	Id.	Supino	B	1	—
Id.	Id.	Trivigliano	B	1	—
Id.	Rieti	Collalto	B	1	—
Id.	Roma	Anzio	B	—	1
Id.	Id.	Montorio Rom.	B	1	—
Id.	Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Id.	Riano	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Roma	Roma	Roma	B	7	—
Id.	Velletri	Artena	B	1	—
Id.	Id.	Bassiano	B	1	—
Id.	Id.	Gorga	B	1	—
Id.	Id.	Montelanico	B	1	—
Id.	Id.	Segni	B	1	—
Id.	Viterbo	Artena	B	1	—
Id.	Id.	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Id.	Barbarano	S	1	—
Id.	Id.	Bolsena	B	1	—
Id.	Id.	Caprarola	B	1	—
Id.	Id.	Celleno	B	1	—
Id.	Id.	Cellere	B	1	—
Id.	Id.	Ischia di Cast.	B	1	—
Id.	Id.	Piansano	B	1	—
Id.	Id.	Valentano	B	1	—
Id.	Id.	Viterbo	B	1	—
Rovigo	Adria	Bottrighe	B	1	—
Id.	Id.	Porto Tolle	B	—	1
Id.	Rovigo	Lendinara	S	3	—
Salerno	Sala Consilina	Buonabitacola	S	3	3
Id.	Id.	Padula	B	29	1
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Sala Consilina	B	5	—
Id.	Id.	S. Arsenio	S	6	1
Id.	Salerno	Pontecagnano	B	—	1
Id.	Id.	Scala	B	1	—
Id.	Vallo d. Lucan.	S. Giovanni P.	B	—	3
Siena	Montepulciano	Castiglione O.	B	—	2
Id.	Id.	Sinalunga	B	2	—
Id.	Siena	Castellina in C.	B	5	1
Id	Id.	Colle di V. d'E.	B	1	1
Id	Id.	Monteriggioni	B	—	1
Id	Id.	Siena	B	1	—
Siracusa	Noto	Buscemi	O	5	—
Id.	Id.	Id.	S	1	2
Id.	Id.	Ferla	B	—	3
Id.	Id.	Id.	O	—	5
Id.	Id.	Id.	S	—	5
Id.	Id.	Noto	B	3	1
Id.	Id.	Rosolini	B	4	—
Id	Ragusa	Giarratana	B	3	—
Id.	Id.	Id.	[illegible]	10	—
Id.	Id.	Id.	S	8	—
Id.	Id.	Monterosso A.	B	—	2
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Ragusa	B	—	3
Id.	Id.	Ragusa Ibla	B	5	—
Sondrio	Sondrio	Bema	B	1	—
Id.	Id.	Bianzone	B	—	1
Id.	Id.	Campodolcino	B	2	1
Id.	Id.	Campovico	B	2	—
Id.	Id.	Cedrasco	B	2	—
Id.	Id.	Civo	B	2	—
Id.	Id.	Fusine	B	2	1
Id.	Id.	Gerola	B	1	—
Id.	Id.	Isolato	B	2	—
Id.	Id.	Livigno	B	—	1
Id.	Id.	Pedesina	B	2	—
Id.	Id.	Piuro	B	2	—
Id.	Id.	Rasura	B	1	—
Id.	Id.	Talamona	B	3	1
Id.	Id.	Tartano	B	—	2
Id.	Id.	Val Masino	B	—	3
Id.	Id.	Villa di Tirano	B	—	2
Taranto	Taranto	Martina Franca	B	5	3
Teramo	Penne	Penne	B	15	—
Id.	Teramo	Crognaleto	O	17	—
Id.	Id.	Fano Adriano	O	11	—
Id.	Id.	Mosciano S. A.	B	3	—
Id.	Id.	Pietracamela	O	14	—
Id.	Id.	Rocca S. Maria	O	20	—
Id.	Id.	Teramo	B	2	2
Torino	Aosta	Lillianes	B	1	—
Id.	Id.	Valtournauche	B	1	—
Id.	Ivrea	Bairo	B	1	—
Id.	Id.	Castellamonte	B	1	—
Id.	Id.	Colleretto Cast.	B	2	—
Id.	Id.	Ivrea	B	1	—
Id.	Id.	Ribordone	B	2	—
Id.	Id.	Rueglio	B	1	—
Id.	Susa	Avigliana	B	2	—
Id.	Id.	Chiomonte	B	1	—
Id.	Torino	Andezeno	B	—	4
Id.	Id.	Avuglione Ver.	B	1	—
Id.	Id.	Baldissero Tor.	B	1	—
Id.	Id.	Bruino	B	—	1
Id.	Id.	Brusasco	B	—	1
Id.	Id.	Carignano	B	5	8
Id.	Id.	Carmagnola	B	15	3
Id.	Id.	Chieri	B	3	1
Id.	Id.	Gassino	B	1	—
Id.	Id.	La Loggia	B	—	1
Id.	Id.	Lemie	B	7	—
Id.	Id.	Marentino	B	1	—
Id.	Id.	Moncalieri	B	—	2
Id.	Id.	Monteu da Po	B	2	—
Id.	Id.	Piazzo	B	—	1
Id.	Id.	Pino Torinese	B	1	—
Id.	Id.	Piobesi Torin.	B	—	1
Id.	Id.	Pralormo	B	—	1
Id.	Id.	Rivarolo Can.	B	1	—
Id.	Id.	Sciolze	B	2	—
Id.	Id.	Torino	B	1	—
Trento	Bolzano	Larfons	B	13	—
Id.	Id.	Méltina	B	18	17
Id.	Id.	S. Genesio	B	3	13
Id.	Id.	Valas	B	8	12
Id.	Borgo	Borgo	B	11	—
Id.	Id.	Calceranica	B	—	1
Id.	Id.	Caldonazzo	B	—	1
Id.	Id.	Castello Iesino	B	4	—
Id.	Id.	Grigno	B	5	—
Id.	Id.	Lavarone	B	26	15
Id.	Id.	Lévico	B	9	2
Id.	Id.	Luserna	B	3	3
Id.	Id.	Pieve Tesino	B	2	4
Id.	Bressanone	Brennero	B	—	5
Id.	Id.	Campo Tures	B	—	5
Id.	Id.	Fundres	B	—	5
Id.	Id.	Prati	B	2	2
Id.	Id.	Vallarga	B	—	1
Id.	Id.	Vaudoies	B	—	1
Id.	Id.	Vizze	B	50	2
Id.	Cavalese	Moena	B	—	1
Id.	Cles	Arnago	B	—	2
Id.	Id.	Brèsino	B	7	—
Id.	Id.	Castello	B	—	1
Id.	Id.	Celentino	B	—	2
Id.	Id.	Rumo	B	6	1
Id.	Id	Samoclévo	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Trento	Cles	Termenago	B	—	1
Id.	Merano	Rifiano	B	1	1
Id.	Riva	Pranzo	B	2	—
Id.	Rovereto	Ala	B	8	4
Id.	Id.	Brentonico	B	2	—
Id.	Id.	Folgaria	B	38	8
Id.	Id.	Terragnolo	B	1	—
Id.	Id.	Trambileno	B	3	—
Id.	Tione	Bondone	B	1	—
Id.	Id.	Magara	B	1	—
Id.	Id.	Storo	B	1	—
Id.	Id.	Strada	B	1	—
Id.	Id.	Zuclo	B	—	1
Treviso	Treviso	Spresiano	B	2	—
Id.	Id.	Vittorio Veneto	B	—	4
Trieste	Postumia	S. Michele Pos.	B	8	—
Id.	Id.	S. Pietro del C.	B	1	—
Venezia	Venezia	Campagna L.	B	—	1
Id.	Id.	Cavazuccherina	B	1	—
Id.	Id.	Grisolera	B	1	2
Verona	Verona	Badia Calav.	B	—	7
Id.	Id.	Bosco Chiesan.	B	—	2
Id.	Id.	Ca' di David	B	—	1
Id.	Id.	Caprino Ver.	B	3	2
Id.	Id.	Grezzana	B	4	6
Id.	Id.	Isola della Sc.	B	—	1
Id.	Id.	Minerbe	B	—	1
Id.	Id.	Negrar	B	2	—
Id.	Id.	Oppeano	B	—	1
Id.	Id.	S. Mauro di S.	B	1	—
Id.	Id.	Selva di Prog.	B	—	3
Id.	Id.	Sorgà	B	—	2
Id.	Id.	Trevenzuolo	B	2	—
Id.	Id.	Verona	B	—	1
Vicenza	Vicenza	Altissimo	B	—	1
Id.	Id.	Asiago	B	7	2
Id.	Id.	Crespadoro	B	5	1
Id.	Id.	Gallio	B	1	—
Id.	Id.	Grumolo d. A.	B	—	1
Id.	Id.	Recoaro	B	4	—
Id.	Id.	Torri di Quart.	B	7	3
				2623	861

Malattie infettive dei suini.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila d. Abr.	Avezzano	Cerchio	S	—	10
Id.	Sulmona	Pescocostanzo	S	1	—
Id.	Id.	Pratola Pelign.	S	3	1
Id.	Id.	Raiano	S	1	—
Id.	Id.	Roccasecca	S	2	—
Arezzo	Arezzo	Arezzo	S	2	3
Id.	Id.	Castiglion F.	S	2	—
Id.	Id.	Cortona	S	—	3
Id.	Id.	S. Giovanni V.	S	7	7
Id.	Id.	Subbiano	S	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli Piceno	S	1	—
Id.	Id.	Carassai	S	1	—
Id.	Fermo	Falerone	S	3	—
Id.	Id.	Folignano	S	2	—
Id.	Id.	Magliano di T.	S	1	—
Id.	Id.	Maltignano	S	1	—
Id.	Id.	Montappone	S	4	—

Segue *Malattie infettive dei suini.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Fermo	Montedinove	S	1	—
Id.	Id.	Servigliano	S	5	2
Avellino	Ariano di P.	Accadia	S	1	—
Id.	Avellino	Montefredane	S	1	—
Id.	Id.	Pietrastornina	S	1	—
Id.	Id.	Roccabascerana	S	2	—
Belluno	Belluno	Forno di Can.	S	1	—
Id.	Id.	Lamon	S	—	1
Id.	Id.	Rivamonte	S	1	—
Id.	Id.	S. Giustina	S	—	1
Id.	Id.	Voltago	S	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	S	—	1
Id.	Id.	Resuttano	S	6	—
Id.	Id.	S. Cat. Villarm.	S	3	—
Campobasso	Isernia	Agnone	S	1	2
Id.	Larino	Montenero Bis.	S	—	1
Chieti (*a*)	Chieti	Guardiagrele	S	4	—
Id.	Id.	Manoppello	S	2	—
Id.	Id.	S. Euf. Maiella	S	1	—
Id.	Id.	S. Valentino	S	17	—
Id.	Lanciano	Casoli	S	2	—
Id.	Id.	Fallascoso	S	4	—
Id.	Id.	Lanciano	S	200	—
Id.	Id.	Ortona a Mare	S	1	—
Como	Como	Dongo	S	—	1
Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	S	—	4
Id.	Cosenza	S. Fili	S	8	3
Id.	Id.	Serrapedace	S	1	2
Id.	Id.	Trenta	S	2	—
Ferrara	Cento	Cento	S	4	—
Id.	Ferrara	Ferrara	S	31	19
Firenze	Firenze	Pelago	S	—	1
Fiume (Carn.)	Valosca	Castel Iablan.	S	—	3
Id.	Id.	Elsane	S	4	—
Id.	Id.	Mattuglie	S	4	—
Foggia	Foggia	Alberona	S	—	2
Id.	Id.	Volturino	S	—	3
Friuli	Gradisca	Corona	S	—	2
Id.	Idria	Idria	S	—	1
Id.	Tolmezzo	Camporosso	S	—	1
Id.	Udine	Buia	S	—	2
Id.	Id.	Cassacco	S	—	1
Id.	Id.	Palmanova	S	—	1
Id.	Id.	Tricesimo	S	—	2
Id.	Id.	Udine	S	—	2
Girgenti	Bivona	Cianciana	S	7	—
Lucca	Lucca	Bagni di Mont.	S	1	—
Id.	Id.	Capannori	S	—	1
Id.	Id.	Lucca	S	1	1
Id.	Id.	Pescia	S	—	1
Macerata	Macerata	Macerata	S	—	1
Id.	Id.	S. Angelo in P.	S	—	10
Modena	Modena	Modena	S	—	1
Napoli	Castellammare	S. Giuseppe	S	5	—
Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donn.	S	1	—
Id.	Id.	Polesine Par.	S	1	—
Id.	Id.	Zibello	S	1	—
Id.	Borgotaro	Compiano	S	2	—
Id.	Parma	Corniglio	S	1	—
Id.	Id.	Langhirano	S	1	—
Id.	Id.	Lesignano	S	2	—
Id.	Id.	Mezzani	S	1	—
Pavia	Pavia	Cura Carp.	S	—	1
Id.	Id.	Pavia	S	—	1
Id.	Voghera	Bastida Panc.	S	1	—
Id.	Id.	Voghera	S	—	1

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Segue *Malattie infettive dei suini.*					
Perugia	Perugia	Castig. del L.	S	2	—
Id.	Spoleto	Cascia	S	3	6
Pola (Istria)	Pola	Dignano	S	—	3
Id.	Id.	Pola	S	—	2
Potenza	Lagonegro	S. Arcangelo	S	3	—
Id.	Matera	Grassano	S	2	—
Id.	Id.	S. Mauro Forte	S	1	—
Roma	Rieti	Castel di Tora	S	1	—
Id.	Id.	Greccio	S	1	—
Id.	Roma	Palestrina	S	1	—
Rovigo	Rovigo	Trecenta	S	6	—
Salerno	Campagna	Romag. al M.	S	1	—
Id.	Salerno	Maiori	S	—	4
Id.	Id.	Minori	S	—	5
Id.	Id.	Pontecagnano	S	4	2
Id.	Id.	Salerno	S	5	2
Id.	Id.	Tramonti	S	—	3
Sassari	Sassari	Nulvi	S	4	—
Siena	Siena	Poggibonsi	S	1	4
Id.	Id.	Sovicille	S	4	—
Sondrio	Sondrio	Delebio	S	1	1
Id.	Id.	Tirano	S	1	—
Taranto	Taranto	Martina Franca	S	1	—
Teramo	Penne	Alanno	S	—	8
Id.	Id.	Civitella Casan.	S	14	—
Id.	Id.	Penne	S	21	—
Id.	Id.	Pescosanson.	S	1	—
Id.	Teramo	Atri	S	8	—
Id.	Id.	Colonnella	S	4	—
Id.	Id.	Mosciano S. A.	S	4	—
Id.	Id.	Mutignano	S	—	1
Id.	Id.	S. Omero	S	10	—
Id.	Id.	Teramo	S	84	8
Id.	Id.	Tossicia	S	1	—
Trento	Cavalese	Carano	S	—	1
Id.	Id.	Castello	S	—	1
Id.	Id.	Egna	S	—	1
Id.	Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Cles	Campodenno	S	—	1
Id.	Id.	Denno	S	—	1
Id.	Id.	Vigo	S	—	1
Id.	Merano	Ciardes	S	—	1
Id.	Id.	Lagundo	S	—	2
Id.	Id.	Naturno	S	—	1
Id.	Id.	Parcines	S	—	1
Id.	Id.	Scena	S	—	1
Id.	Id.	Tirolo	S	—	1
Id.	Trento	Mattarello	S	—	3
Id.	Id.	Mezzocorona	S	—	5
Id.	Id.	Roverè della L.	S	—	1
Treviso	Treviso	Godega di S. U.	S	3	—
Trieste	Trieste	Trieste	S	12	4
Venezia	Chioggia	Chioggia	S	4	—
Verona	Verona	Albaredo	S	—	1
Vicenza	Vicenza	Torre di Quart.	S	—	1
				573	179
Morva.					
Cremona	Cremona	Casalmorano	E	—	1
Torino	Torino	La Loggia	E	—	1
Id.	Id.	Moncalieri	E	—	1
Farcino criptococcico					
Avellino	Avellino	Forino	E	1	—
Bari delle P.	Altamura	Toritto	E	1	—
Id.	Bari	Bari	E	2	—
Id.	Id.	Ceglie del C.	E	1	—
Id.	Barletta	Terlizzi	E	—	1
Foggia	Foggia	Foggia	E	—	1
Genova	Chiavari	Lavagna	E	1	—
Lecce	Brindisi	Torre Santa S.	E	1	—
Massa Carrara	Massa	Fivizzano	E	1	—
Id.	Pontremoli	Bagnone	E	1	—
Messina	Messina	Messina	E	—	1
Napoli	Casoria	Afragola	E	3	1
Id.	Castellammare	Gragnano	E	1	—
Id.	Id.	Lettere	E	1	—
Id.	Id.	S. Giuseppe	E	—	1
Id.	Id.	Sorrento	E	1	—
Palermo	Cefalù	Collesano	E	—	1
Id.	Palermo	Palermo	E	226	1
Salerno	Salerno	Angri	E	—	1
Id.	Id.	Bracigliano	E	1	—
Id.	Id.	Pagani	E	1	—
Spezia	Spezia	Spezia	E	2	—
				245	8
Rabbia.					
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	2	—
Id.	Id.	Montecarotto	Cn	1	—
Id.	Id.	Montemarc.	Cn	—	1
Bologna	Bologna	Bologna	Cn	—	1
Brescia	Brescia	Brescia	Cn	—	9
Caltanissetta	Terranova	Terranova	Cn	—	1
Catania	Catania	Gravina	Cn	1	—
Firenze	Firenze	Dicomano	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Recanati	Cn	1	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Milano	Milano	Milano	Cn	—	2
Modena	Modena	Modena	Cn	—	1
Id.	Id.	Nonantola	Cn	—	1
Napoli	Napoli	Napoli	Cn	1	5
Palermo	Palermo	Palermo	Cn	10	6
Id.	Id.	Id.	F1	2	—
Salerno	Salerno	Calvanico	Cn	—	1
Teramo	Teramo	Montorio al V.	Cn	—	1
Treviso	Treviso	Vidor	Cn	—	2
Verona	Verona	Gazzo Veronese	Cn	—	1
				19	33
Rogna.					
Ancona	Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila degli A.	Aquila	Campotosto	O	1	—
Campobasso	Isernia	Castel del G.	O	2	—
Id.	Id.	Pescopennat.	O	7	—
Macerata	Camerino	Fiuminata	O	1	—
Id.	Id.	Monte Cavallo	O	1	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	5	—
Salerno	Campagna	Roscigno	O	1	—
				21	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e capre					
Aquila degli A.	Aquila	Arischia	O	1	—
Id.	Id.	Campotosto	O	1	—
Id.	Avezzano	Cappadocia	O	1	—
Id.	Id.	Civita d'Antino	Cp	2	—
Avellino	S. Ang. dei L.	Lioni	O	1	—
Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	O	—	1
Macerata	Camerino	Fiuminata	O	1	—
Pisa	S. Miniato	Palaia	O	1	—
Roma	Frosinone	Supino	O	1	—
Id.	Rieti	Rocca Sinib.	O	1	—
Id.	Roma	Mazzano	O	1	—
Id.	Id.	Rocca di Papa	O	1	—
				12	1
Vaiuolo ovino.					
Aquila degli A.	Aquila	Aquila	O	1	—
Id.	Id.	Campotosto	O	1	—
Id.	Id.	Pizzoli	O	1	—
Id.	Id.	Scoppito	O	—	1
Id.	Id.	Tornimparte	O	1	—
Id.	Avezzano	Tagliacozzo	O	—	1
Id.	Cittaducale	Fiamignano	O	1	—
Id.	Id.	Leonessa	O	1	—
Id.	Id.	Lugnano	O	1	—
Id.	Id.	Montereale	O	2	2
Arezzo	Arezzo	Civit. V. di C.	O	—	1
Bari delle P.	Altamura	Gravina	O	1	—
Ferrara	Ferrara	Argenta	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Castig. della P.	O	4	—
Id.	Id.	Grosseto	O	4	—
Macerata	Camerino	Muccia	O	1	—
Massa Carrara	Massa	Fivizzano	O	1	—
Parma	Parma	Monchio	O	400	—
Potenza	Potenza	Corleto Pertic.	O	—	3
Id.	Id.	Palmira	O	1	—
Roma	Velletri	Artena	O	1	—
Id.	Viterbo	Grotte di Castro	O	1	—
Salerno	Campagna	S. Ang. a Fas.	O	—	1
Teramo	Teramo	Crognaleto	O	3	—
				427	9
Aborto epizootico.					
Belluno	Belluno	Cortina d'Amp.	B	13	—
Morbo coitale maligno.					
Bergamo	Bergamo	Pedrengo	E	2	—
Id.	Id.	Ponteranica	E	2	—
Id.	Treviglio	Grassobbio	E	2	—
Brescia	Brescia	Montichiari	E	—	1
				6	1
Tubercolosi bovina.					
Lecce	Lecce	Copertino	B	—	1
Colera dei polli.					
Bari delle P.	Barletta	Minervino	P	1	—
Foggia	Foggia	Cerignola	P	—	2
Rovigo	Rovigo	S. Apoll. con S.	P	4	—
Id.	Id.	Villadose	P	2	—
Treviso	Treviso	Preganziol	P	1	—
				8	2

RIEPILOGO.

Malattie	Numero delle Provincie con casi di malattia	Numero dei Comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	24	31	36
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	67	611	3484
Malattie infettive dei suini	39	138	752
Morva	2	3	3
Farcino criptococcico	11	22	253
Rabbia	15	18	52
Rogna	6	8	21
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	12	13
Vaiuolo ovino	12	24	436
Aborto epizootico	1	1	13
Morbo coitale maligno	2	4	7
Tubercolosi bovina	1	1	1
Colera dei polli	4	5	10

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina,* Fl *felina,* Sc *scimmie.*

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso a premi fra enti morali e privati che coltivino, con buon esito, alberi di pioppo.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Considerato che il consumo del legno, come materia prima nella fabbricazione della carta, va acquistando sempre maggiore diffusione;

Considerato che tale consumo supera di gran lunga la produzione nazionale, talchè le nostre cartiere vi suppliscono annualmente con una notevole importazione;

Che è nell'interesse di questa industria e della silvicoltura di promuovere l'estensione della coltivazione delle specie legnose adatte ed in modo speciale di quelle che meglio cor rispondono per rapidità di sviluppo e qualità di prodotto, tra le quali i pioppi, ed in particolare il pioppo del Canadà e quelli riferibili al gruppo del pioppo bianco o gattice e del pioppo tremolo;

Sulla proposta del direttore generale delle foreste e dei demani;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso a premi fra enti morali e privati, che coltivino, con buon esito, alberi di pioppo.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso gli enti ed i privati che provvedano all'impianto dei pioppi non oltre la stagione silvana 1927 1928.

Sono esclusi dal concorso gli enti ed i privati proprietari di terreni che possano beneficiare del contributo statale per la formazione di nuovi boschi, a norma dell'art. 91 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3267.

Art. 3.

Sono assegnati i seguenti premi:

1) cinque di L. 6000 ciascuno, con medaglia d'oro, per un numero di pioppi non minore di seimila;

2) dieci di L. 3000 ciascuno, con medaglia d'argento, per un numero di pioppi non minore di tremila;

3) venti di L. 1000 ciascuno, con medaglia di bronzo, per un numero di pioppi non minore di mille.

Il conferimento di tali premi avrà luogo entro l'anno 1929, sulla proposta di una apposita Commissione che verrà nominata dal Ministro per l'economia nazionale.

Art. 4.

Oltre l'importanza della piantagione, saranno ritenuti titoli di speciale considerazione:

a) l'aver valorizzati terreni incolti o che si prestino in particolar modo alla coltivazione del pioppo, quali le golene dei fiumi, i greti, le arginature, i terreni di bonifica non ancora sistemati, quelli di recente conquistati con le colmate di monte, le rive dei torrenti e le valli;

b) l'aver data la preferenza alle specie, varietà e razze, il cui legname sia meglio adatto alla fabbricazione della carta;

c) la razionale disposizione delle piante;

d) ogni altro criterio che valga a determinare la bontà tecnica ed economica dell'impianto.

Art. 5.

I concorrenti sono tenuti a permettere ai componenti della Commissione di cui al precedente articolo, o ad appositi incaricati della stessa, di visitare gli impianti per i quali aspirano al premio ed a fornire ad essi le informazioni delle quali fossero richiesti.

Art. 6.

Ogni concorrente non può ottenere che un premio.

L'ammontare dei premi, che eventualmente non fossero aggiudicati nel numero ed entità fissati per ogni categoria, potrà andare in aumento delle altre categorie.

Art. 7.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno farsi pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale delle foreste e demani) nel 1° semestre dell'anno 1928 e contenere, oltre il nome e il domicilio del concorrente, l'indicazione della provincia, del comune e del luogo preciso in cui ebbe luogo l'impianto dei pioppi, indicando il numero delle piante collocate a dimora, la categoria del premio cui si aspira, e quelle altre circostanze che possano facilitare il giudizio della Commissione.

Art. 8.

La spesa per l'esecuzione del presente decreto graverà sul fondo dell'articolo corrispondente a quello che porta il n. 4 del bilancio passivo della Azienda del demanio forestale dello Stato per l'esercizio corrente.

Art. 9.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 settembre 1926.

Il Ministro: BELLUZZO.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.